



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
QUADRO CONOSCITIVO
REPERTORIO DELLE CONOSCENZE: CARTE TEMATICHE ALLA SCALA REGIONALE

gennaio 2012

QC 2.5 Ville e dimore storiche

La cartografia rappresenta il censimento delle Ville giardini parchi ed edifici di valore storico paesaggistico, cartografato nella carta n. 24 del PUT. Il censimento in oggetto è stato iniziato nel 1985 e concluso nel 1992, ha portato all'individuazione di 826 siti, mentre nel successivo approfondimento parziale operato su alcuni territori, quali il territorio dell'alta valle del Tevere, dell' Eugubino-Gualdese, del Perugino, della Valle umbra Assisana e Folignate, del Trasimeno, del Todino, dello Spolefino, della Valnerina, dell'Orvietano, dell'Amerino-Narnese e del territorio Ternano, è stato possibile definire un quadro insediativo motivazionale locale, molto diversificato che ha inevitabili ricadute sulla morfologia e l'architettura della villa stessa e del suo intorno, parco o giardino che sia, o sull'insieme dei due elementi. Inoltre si è potuto accertare che diverso a seconda delle aree geografiche cui si faceva riferimento, è anche il contesto paesaggistico, spesso modellata dalla villa e sulla villa.

Il tema villa in Umbria richiama le stesse radici archetipiche di questa tipologia insediativa a cavallo tra *otium et negotium*. Come ben sintetizzato dai patrizi romani cui si deve l'invenzione stessa di questa tipologia insediativa, che riassume in se stessa città e territorio; palazzo nobiliare urbano e sua *dependance* in agro funzionale sia agli ozi della "villeggiatura", appunto, che alla necessità economica della presenza fisica del proprietario (almeno saltuaria) nella cura diretta del latifondo o del potere, che può esserci ma anche non esserci.

La villa come viene ad essere concepita in età moderna dal rinascimento in poi, ha in realtà le sue radici profonde in Umbria. Come noto la riscoperta delle epistole di Plinio il Giovane agli albori del rinascimento, in cui parla dei suoi possedimenti in agro, ed in particolare di quello *in Tuscis*¹, dove viene minuziosamente descritta non solo la *pars urbana* del complesso residenziale ma anche l'estesissimo e complesso *viridarium*, suggestiona a tal punto i signori mecenati del tempo, da sollecitarli all'emulazione sia del modello di vita che di pratica operativa. Gli architetti che da poco avevano riscoperto l'architettura urbana classica tramite anche le prime edizioni in volgare di Vitruvio, con Plinio riscoprono anche i fasti dell'*otium* inteso come operatività esclusivamente intellettuale e gli spazi dove questa meglio si esercitava nell'antichità, ossia il giardino e il boschetto, muniti con viali di bosso ed "arredati" con tutto ciò che poteva stimolare i cinque sensi e rappresentare, in forma dominabile dalla sguardo, l'universo naturale.

Gli elementi descritti da Plinio come dotazione essenziale dei suoi giardini troveranno puntuale ed esatta corrispondenza negli elementi costituenti il nuovo, ma antico, giardino rinascimentale: dai viali in bosso, alle sculture in arte topiaria, dalle fontane gorgoglianti agli automi, dai canaletti per il trasporto delle vivande al triclinio pergolato, all'ippodromo, etc, etc. Tutto viene minuziosamente "copiato" e aggiornato dando vita al *giardino all'italiana* ed alle sue successive varianti, esportate in tutta Europa in un ideale viaggio delle idee, che chiuderà il suo ciclo circolare tornando in Italia nelle forme del così detto *giardino all'Inglese*, stilema e reinterpretazione nordica del paesaggio italiano.

¹ C. Plini Cecili Secundi epistularum libri IX, 5-6. La villa era presso Città di Castello (*Tifernum Tiberinum*), municipio del quale lui era patrono.

L'Umbria, quindi, oltre a potersi considerare la madre nobile della villa è anche uno dei luoghi del centro Italia dove meglio fu applicata la filosofia di vita sottesa al modello culturale e stilistico-architettonico; ma in numerose varianti locali.

Esemplificando grossolanamente potremmo considerare valido allo stato attuale della ricerca, quanto segue, almeno per i principali e più connotati modelli insediativi.

L'impronta per così dire del modello toscano della villa per così dire "medicea" impera in alta Umbria, anche come luogo di prima residenza del baronato locale a diretto contatto con la proprietà fondiaria. Ed è questo il caso del versante pedecollinare appenninico affacciante a sud-ovest sulla Valle del Tevere, in posizione favorevolissima e dove, non a caso, la ricerca archeologica ha rivelato la presenza di ville romane compresa quella di Plinio il Giovane, sopra le quali, senza quasi soluzione di continuità si insediano quelle ancor oggi conservate. Questo modello potremmo considerarlo esteso per tutta un'ampia fascia a contatto con il confine toscano, fino almeno al Trasimeno ed alla Val di Chiana; più a sud il modello della villa è di impronta per così dire della tuscia viterbese, importato da grandi famiglie locali di gravitazione romana come i Cesi, o di rango cardinalizio come i Farnese. L'area intorno a Perugia e nella Valle Umbra presenta invece una grande quantità di modelli ispiratori, dal mirabile esempio di villa alessiana di Colle del Cardinale, dove è presente per la prima volta il lungo viale d'accesso rettilineo e alberato mutuato dalle ville della costa genovese dove il viale portava al mare, fino all'eclittismo ed al neo-gotico degli ultimi esempi sorti nei primi decenni del secolo appena trascorso.

Oltre a quanto operato nella direzione trattenuta, la Regione Umbria ha successivamente attivato un progetto denominato La rete regionale Ville parchi e giardini. La rete è nata a seguito della firma del protocollo d'intesa il 21 aprile 2010 tra Regione Umbria, Mibac, Provincia di Perugia, Provincia di Terni e i Comuni di Trevi, San Venanzo e San Giustino² e coinvolge 12 siti tra gli oltre 800 siti censiti, operando un approfondimento volto alla valorizzazione, gestione e conservazione dei siti stessi e del paesaggio contermini alle ville medesime. Inoltre sono state avviate azioni per il recupero di alcuni dei siti indagati mediante l'uso di risorse programmate con il POR 2007-2013.

In allegato (Allegato n°6: Ricognizione delle Ville e dimore storiche presenti nel PUT e delle Ville che costituiscono la "La rete regionale Ville parchi e giardini") viene fornito l'elenco completo delle Ville censite e cartografate evidenziando quelle Ville che costituiscono La rete regionale Ville parchi e giardini.

Fonte dati cartografia allegata

Fonte	Regione Umbria, piano Urbanistico Territoriale, L.R. 27/2000
Anno	2000

² Regione Umbria, Beni culturali e paesaggistici, in <http://www.beniculturali.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=91&explicit=SI>